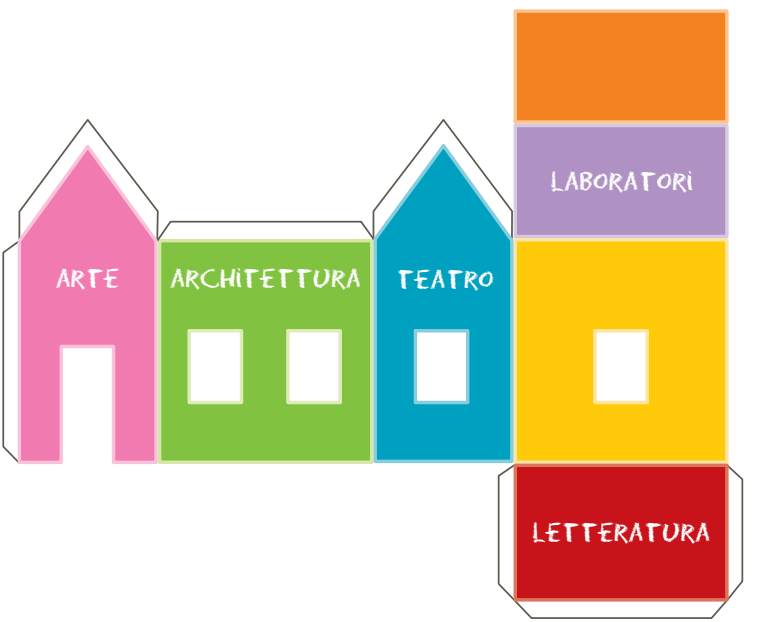
AsiloBianco

PRESENTA

studiaperti

artsfestival

nel cuore verde tra due laghi



Coordinamento arte Francesca Gattoni
Coordinamento architettura Elena Bertinotti
Coordinamento letteratura Davide Vanotti
Coordinamento video Giorgio Caione

Mostra artisti valenciani a cura di Cristina Ghetti

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione del progetto.

Stampa e grafica Italgrafica Novara - Veveri

Introduzione

Siamo arrivati alla sesta edizione di *Studi Aperti. Arts Festival*.
Nel 2005 gli artisti invitati erano sei,
oggi sono più di sessanta, dimostrazione che
se un'idea è vincente cresce e si sviluppa
nel giro di poco tempo.
Protagonista assoluta, come sempre, è la multidisciplinarietà,
la capacità di far convivere e mettere in relazione arte,
architettura, teatro, musica e letteratura.
In ogni incontro si creano nuovi dialoghi tra pubblico
e protagonisti, capaci in due sole giornate di offrire punti di vista
eccentrici, momenti inattesi, stupori artistici.
La novità di quest'anno è l'esposizione dei lavori
di undici artisti valenciani
che rientra nel progetto *ARTISTAINVITAARTISTA*, a cui Asilo Bianco partecipa
e grazie al quale avrà, a sua volta,
l'opportunità di essere ospitato in terra spagnola.
La sezione di architettura, *Paesaggi Mirati*,
seguita da DA-A architetti, si è arricchita in modo significativo, con
l'inserimento di due vincitori del prestigioso Compasso d'Oro
e con i whorkshop di giovani studenti universitari,
così come quella video curata da Giorgio Caione.
Ameno, perla preziosa del Cuore Verde tra Due Laghi
che negli ultimi anni sta vivendo un periodo di intensa ripresa culturale,
ospita tra le sue ville, con sottile vanità, *Studi Aperti. Arts Festival*
Forse non è un caso che questo scambio culturale
avvenga proprio sulle rive del Lago d'Orta.
Forse è rimasto qualcosa,
nell'aria e sui fogli sporchi di inchiostro,
degli inviti di Antonio Calderara agli amici artisti,
per parlare un po' di arte e un po' di vita.

francesca **g**attoni

ar ti st i

in mostra

Foto C. Ansaloni

Gianantonio Abate dopo aver indagato, con i suoi manufatti ambientali, il rapporto fra bidimensionale e tridimensionale vira verso lidi più intimi e drammatici pur senza rinunciare a quell'ironia sarcastica e disinvolta che aveva caratterizzato buona parte del lavoro precedente.
La sua è una pratica agro-dolce di sovrapposizioni, sempre in bilico tra esegesi e metafora, tra ironia e dramma, dove l'artista analizza e ridicolizza linguaggi e stereotipi e dove rumina, in forme mutanti, messaggi contraddittori e disorganici che ci bombardano da ogni dove.

Giulio Calegari è responsabile della Sezione di Paletnologia del Museo Civico di Storia Naturale di Milano; vicepresidente e coordinatore del settore archeologico del Centro Studi Archeologia Africana.
Dalla fine degli anni '60 si muove come artista del contemporaneo, utilizzando le sue ricerche in ambito "antropologico" come espressione d'arte. Per le sue opere spazia dal linguaggio pittorico a quello performativo e dell'azione, dall'uso della luce all'immagine foto-video.

Ernesto Jannini si è mostrato al gran pubblico per le sue audaci installazioni e performance, facendosi conoscere per le singolari immagini realizzate con elementi delle tecnologie avanzate, quali microcircuiti stampati, microprocessori e chips elettronici, abilmente calibrati e messi in rapporto ad altri elementi come nidi di rondine, buste air mail, pittura ad olio, fotocolor e luci al neon.

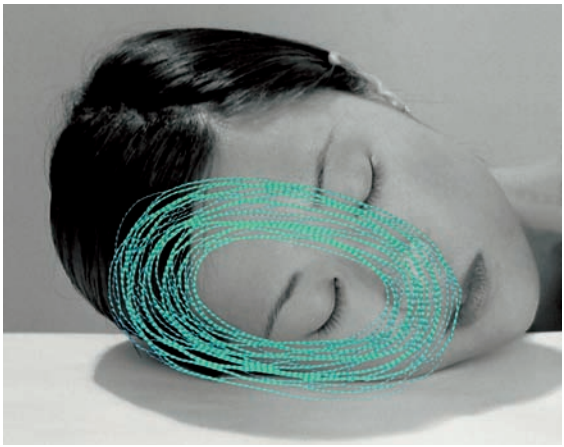
Per *Studi Aperti* presentano insieme il progetto di orientamento "situazionista", *In TENSIONE* (2009), la naturale prosecuzione del laboratorio *Convergenze: Arte Scienza* fondato da Calegari e Jannini nel 1995, in cui Abate e Calegari intervengono, in maniera grafica e pittorica, sulle fotografie del paesaggio architettonico e naturale evidenziando l'unicità del luogo. Jannini invece, partendo dal tema Piano Bar, lascia tracce musicali-teatrali, parole cantate-parlate-scritte da elaborare a seguito d'incontri umani. Raccolta di materiale da esporre in un interno inteso anche come luogo di dialogo e d'incontro con la gente. *In TENSIONE* prevede oltre alla partecipazione a *Studi Aperti* altre tappe, tra cui un intervento in una grotta del bergamasco o al Museo di Storia Naturale di Milano.

Non calpestateci, siamo immediatamente " fragili". Meglio che essere "mediatamente" infrangibili. Lasciateci in TENSIONE.

Guido Anderloni è nato nel 1966 a Milano, città in cui compie gli studi all'Accademia di Brera. Inizia il suo percorso come pittore ma presto la sua ricerca lo porta a sperimentare in varie direzioni: fotografia, video arte e installazioni. Dopo un lungo periodo in cui ha lavorato a Madrid è tornato in Italia presentando un lavoro fotografico intitolato *Still Life*. I suoi fiori sono il risultato di un meticoloso lavoro di illuminazione, composizione e depurazione. L'artista compie una rielaborazione contemporanea di un tema classico, la natura morta, stravolgendone le dimensioni per riconsiderarla in grande formato e consentendo allo spettatore di entrare fisicamente in questo mondo vegetale fatto di petali appassiti, piccoli fiori silvestri qui riconvertiti in una natura lussuriosa ed intrigante. Le opere sono cariche di luce, elemento che serve al fotografo a conferire tridimensionalità ai petali facendoli risaltare dallo sfondo nero, *"un'altra luce che illumina i colori"*. Questo sguardo minuzioso e al tempo stesso traboccante ci suggerisce come pure gli oggetti più insignificanti, passati tra le mani dell'artista-biologo, del demiurgo, si convertono in arte.

Still Life - *2009* - stampa lambda su carta Kodak Enduro pro montata su dibond

Elizabeth Aro è un'artista argentina che, dopo la Spagna, ha scelto l'Italia come paese in cui vivere e lavorare. Nel 2010 ha esposto con delle personali presso la Galleria Charpa di Valenza e la Galleria Marte a Roma. Nel 2009, dopo una personale al Museo de Arte Reina Sofia, torna ad esporre a Madrid alla Galleria Metta. Tra le altre personali ricordiamo quella del 2005 alla Galleria Guido Carbone di Torino, nel 2003 al CCECR San José de Costa Rica e, nello stesso anno, alla Diana Lowenstein Fine Arts di Miami. Ha partecipato anche a diverse mostre colletive: *Take me with you* (Mori Museum, Giappone, 2006), *La donna oggeto* (Castello di Vigevano, 2006) *Generation of arts* (Chiesa di San Francesco, Como, 2005) e *Il filo raccontato* (Museo di Trento e Rovereto, 2002).
Della sua opera Marco Guarne dice che *"è materica e intreccia l'emozionalità dei materiali usati, come il broccato, il velluto, il feltro ed il raso, con la secchezza dell'impatto sensoriale dell'approccio. La dicotomia che si genera tra sentimenti, emozioni ed idee dell'individuo e lo stage d'impulsi, sollecitazioni e sensazioni entro cui lo stesso individuo si muove, genera un conflitto di simbiosi che talvolta claustofobicamente, talvolta con gentile solievo, Elizabeth rappresenta".* Quest'anno sarà la curatrice della mostra *ARTISTAINVITAARTISTA*, coordinata da Asilo Bianco, che si svolgerà a Valencia.



Just me - 2009 - filo da ricamo su fotografia

Giancarlo Bedoni vive e lavora ad Ameno, paese in cui per anni è stato portalettere. Nel 1940 anni inizia l'apprendistato da falegname nella bottega di Angelo Pontiroli a Lortallo, poi si avvicina alla tecnica del restauro frequentando la bottega Rosati a Orta San Giulio. Dai primi anni Novanta lavora il legno come passatempo, realizzando soggetti che variano a seconda della grandezza e del tipo di materiale che ha a disposizione. Non conosce la tecnica del disegno, di conseguenza traccia linee sommarie sul pezzo ancora grezzo, senza servirsi di una bozza, "limitandosi" a riprodurre mentalmente quello che sarà il percorso da seguire. Bedoni partecipa a *Studi Aperti* dall'edizione del 2007 per la quale propone un'installazione di tre finte piante con uccelli. L'anno successivo è la volta di un laghetto circondato da funghi e popolato di pesci, cigni e papere. Nel 2009 presenta una serie di 56 maschere dalle deformazioni grottesche, in legno di ciliegio, che, nei temi e nei volumi, ricordano da vicino quelle della scultura negra, fondamentale per lo sviluppo del cubismo. Quest'anno il tema centrale della sua esposizione è quello degli animali da compagnia, dove l'attenzione viene attratta da cani con la testa ruotata di 180 gradi e da gatti siamesi che giocano col doppio senso.
Hanno curato le sue mostre Enrica Borghi, Giorgio Caione e Francesca Gattoni.

I miei legni - 2010 - legno di noce. Foto G. Caione

giancarlo bedoni

casa giazzi via topini *quattro* ameno

Enrica Borghi vive e lavora ad Ameno e Berlino. Le mostre personale di maggior successo sono: *La Regina Installazione per i bambini* (Castello di Rivoli, 1999) e , nel 2005, *EB* (MAMAC, Musèe d'art Moderne et Contemporain de Nice) a cura di Gilbert Perlein e Jean Marc Reol. Nel 2008 viene selezionata per il *Phd "The Planetary Collegium", M-node* con l'Università di Plymouth e la Nuova Accademia di Belle Arti di Milano (NABA). Dal 1998 al 2008 partecipa a progetti di Public Art con Palle di Neve per la rassegna torinese *Luci d'artista*. Nel 2001 realizza un'installazione nella città di Trieste presso il Canale Sant'Antonio. Dal 2007 al 2009 compie un intervento luminoso urbano, *Mosaico*, per la città di Salerno e nel 2010 ripropone *Palle di Neve* per l'inaugurazione del primo evento di *Marsiglia Capitale della Cultura 2013*. Da anni Enrica Borghi realizza le proprie opere trasformando poeticamente materiali di uso comune o, più spesso, materiali in disuso, già destinati al macero: oggetti di recupero o di scarto che pare abbiamo raggiunto il limite estremo del proprio ciclo vitale vengono prelevati dalla realtà e utilizzati per creare un mondo tutto successo, incanto e fantastico. È tra i fondatori di Asilo Bianco insieme a Davide Vanotti e altri amici artisti, scrittori, filosofi e architetti.

Studio dell'artista - 2010 -

Benoit Maria Bouhier lavora il legno in diversi ambiti, è responsabile di un laboratorio di intarsio, designer di oggetti e mobili. Realizza, progetta e produce prototipi e modelli, ma la sua vera natura si esprime nella scultura, che gli permette di liberare forme lisce e nobili dalla materia grezza del legno. Un materiale naturale, un'arte antica, linee moderne e mezzi tecnici d'avanguardia umanizzati dall'esperienza artigiana. Passato il periodo figurativo, ora si dedica a figure più astratte che ricordano molto da vicino Brancusi. Nella sua ricerca l'idea originale deve superare un percorso creativo lungo e complesso prima di assumere forma concreta. *"Faccio dei disegni e degli schizzi, adesso lavoro anche con CAD, software d'ingegneria e di architettura con cui creo in tre dimensioni qualsiasi cosa. E' un programma molto complesso che mi aiuta a determinare le misure, i volumi"*. Una brugola e dei cuscinetti a sfera permettono di articolare le sezioni in forme sempre nuove, in una scultura arrivano ad essercene venti, trenta. Il processo creativo dipende dal tipo di materiale con cui Benoit lavora, non ci sono regole prestabilite, il risultato finale sono sculture "mobili", molteplici, dinamiche.

CeraTernità 1 - 2009 - cera d'api e legno di ciliegio

Francesco Brugnetta è dal 2006 presenza fissa a *Studi Aperti*. Ha sempre presentato lavori della serie aut-art: Fiat Tipo dipinte o in via di dipintura; esercizi sul tema del dialogo tra automobile e paesaggio; interventi sul limite tra pittura, scultura, installazione e performance già esposti in gallerie no-profit, luoghi monumentali, out-let, archeologie rurali e, soprattutto, strade e autostrade d'Italia e d'Europa. Il tutto è frutto di una ricerca che inizia nel 2003 e culmina nella personale torinese dello scorso febbraio, *La macchina di papà*. Quest'anno, invece, partecipa a *Studi Aperti* con *Logos Amoenus*, intervento legato al marchio *Vercelli on the beach,* sotto il quale, dal 2007, realizza pubbliche e anarchiche installazioni (a base di teli recuperati o striscioni in PVC) dedicate alla toponomastica cittadina e destinate a suscitare nelle persone una consapevolezza lirica ed evocativa dei luoghi urbani. *"Si tratta di lenzuola abbandonate, pagine mobili, parole che raccontano un paese di delizie. Nuvole di stoffa, frasi parlate al vento"*. Nel 2010 ha disegnato il lay-out di una tavola da sci per la mostra *snowboard design* a cura di Cristina Toscanini.

Stretto di Morosone - 2007 - teli in cotone, spago e acrilico

Fatma Bucak, dopo essersi laureata in Filosofia ad Instanbul, si trasferisce in Italia dove frequenta l'Accademia Albertina di Torino, laureandosi in Grafica, e si diploma in Fotografia all'Istituto Europeo di Design. Nel Regno Unito frequenta l'University for the Creative Arts specializzandosi in Fotografia. Nel 2008 partecipa alla mostra collettiva *Giovani Artisti Contemporanei* (Sztuki Mediòw ASP, Galleria d'Arte Contemporanea, Varsavia, Polonia) e viene premiata per il suo documentario *Almost Married* (miglior soggetto) nel festival *Hai Visto mai* di Siena. Nel 2009 si classifica terza, nella categoria people self-portrait, all'*International Photohgraphy Award* di Los Angeles (USA), partecipa ad *Artissima 16. Fiera d'Arte Internazionale*, rappresentata dalla Galleria Alberto Peola di Torino; espone con la personale *Melancholia I* (Zandra Rodes Gallery, U.C.A., UK) curata da Caroline Scott e nella collettiva *Nuovi Arrivi/Proposte St. art me up* (Torino) curata da Maria Teresa Roberto che di lei dice: *"Le serie fotografiche dell'artista sono costruite come esplorazioni dei meccanismi sociali, dei retaggi culturali, delle strutture profonde della personalità. Queste tematiche vengono trattate attraverso un punto di vista sempre personale e innovativo"*.

Attesa - 2009 - foto digitale

foto: R. Marossi

Manuela Cirino vive e lavora tra Novara e Milano. Nel 2009 espone presso la galleria Ciocca Arte Contemporanea con una personale dal titolo Il *Catalogo delle cose*, sempre nella stessa sede ha presentato *Infiniti* nel 2005 e, nel 2000, *Secondo tentativo*. Ricordiamo inoltre *Ella si vergogna di mettersi una rosa* (Neon, Bologna, 1998). Tra le collettive: *Storia di matite* (Spazio Azimut, Torino, 2008), *Attraversamenti*, a cura di Olga Gambari (Mar & Partners Art Gallery, Torino, 2007), *Il Guardiano e il Passero* (Galleria 101, Ottawa, Canada, 2003), *Art Fiction* (Stadtgalerie, Kiel, 1998).

Nel suo lavoro più recente l'attenzione è posta allo svolgersi dell'immagine. Visione e narrazione sono i due termini posti a confronto attraverso la scultura; un'immagine, un pensiero anche molto semplice, evocano, raccontano, talvolta celano, il "poco prima" e il "poco dopo".

L'emergere di una sintassi narrativa si presenta anche in altre forme della ricerca attraverso il disegno, la fotografia e il video. Le forme scelte di volta in volta per essere opera denotano spesso una sospensione temporanea del senso o un territorio di passaggio delle idee. Rinunciano all'impatto dell'immediatezza per appropriarsi di un tempo proprio dell'apparire, lontano dalla velocità delle immagini che ci circondano e che, spesso, ci costringe al paradosso dell'essere guardati piuttosto che guardare.

Asino seduto - 2009 - ceramica, legno, carta Foto R. Marossi

Tatiana Daniliyants è artista, regista, poetessa e curatrice di *Art-house in short metrage*. Si è laureata con un master in Belle Arti all'Accademia di Belle Arti di Mosca e ha seguito un corso specialistico di regia e di sceneggiatura a Mosca nel 2004. Nel 1997 è stata ammessa a un corso tenuto dal celeberrimo regista polacco Andrei Waida a Cracovia, in Polonia. Da studentessa riceve una borsa di studio dalla Fondazione Peggy Guggenheim di Venezia nel 1995, anno dal quale è membro dell' International Union of Art-photographers. Molte sue opere si trovano in collezioni private della Russia, dell'Europa Occidentale e dell'America del Nord, come ad esempio la Natalia and Tatiana Kolodzei Foundation for Russian and Eastern European Art (New York, USA). Tra le sue esposizioni personali ricordiamo *Venice-Floating*, esposta nel 2007 sia allo State Centre of Contemporary Art (Mosca) che alla Gallery KINO di Mosca; in occasione dell'apertura della Biennale di Venezia (2007) presenta *Venezia* all'Associazione Culturale Aurora. Nel 2009 partecipa alla terza Biennale di Mosca di Arte Contemporanea con *Soul's Bloom* (Gallery KINO, Mosca).

Frescoes of Dreams - 2006 - video

foto A. Acerra

Antonio De Luca è nato a Pompei nel 1977, vive e lavora a Valenza. Tra le sue esposizioni più importanti ricordiamo la personale del 2003, *Jerk* (Christies Education, Parigi), quella del 2008, *Olio su carta* (Sala Comunale, Esperide, Alessandria) e quelle del 2009, *Segni Liquidi* (Studio Lucio Fontana, Albissola, Savona), *Chi e perché* (Globart Gallery, Acquiterme), *Madre* (Nowhere Gallery, Milano). Per quanto riguarda le mostre collettive citiamo *Cartefatti* alla Galleriastudiolegame di Roma (2008) e *900 anni di creatività in Piemonte (*Palazzo Cuttica, Alessandria, 2009). Nel 2010 partecipa alla fase finale del *Premio Combact, Bottini dell'olio* a Livorno ed espone con la personale *Luci e ombre* all'Istituto Italiano di Cultura (Passagen Fair, Colonia). Simone Frangi descrive così le sue opere: *"Di fronte alle anomalie rappresentative di De Luca si impara a tenere un occhio aperto su ciò che c'è, ed un altro aperto su ciò che potrebbe esserci. Quello che individuiamo in termini di presenza è legato con un nodo al resto che scompare, che scivola fuori dai confini dell'immagine. Mentre un clima nostalgico e retrospettivo cerca di ritmare un eterno presente, già da sempre passato, che compare agli occhi in modo capriccioso. I visi scompaiono, scivolano fuori dalla presa, come quando proviamo ad afferrare l'acqua".*

Abbraccio - 2009 - olio su carta montata su tela e undici elementi in ceramica Foto A. Acerra

Roberto De Nisi è nato a Novara nel 1972. E' un artista che lavora principalmente con la fotografia. Dopo aver conseguito il diploma in Pittura e l'abilitazione all'insegnamento presso l'Accademia di Brera, si è concentrato principalmente sulla sua ricerca artistica. Partendo da un'indagine della realtà meno frequentata e attraente, quale quella di rifiuti o scarti della società del consumo, è approdato a un'originale elaborazione digitale delle immagini fotografiche, operando su file e bit con gesti e soluzioni derivate dalla pittura, ma con interventi esclusivamente digitali.

Le sue eleganti composizioni, costruite con moderna pazienza certosina, sono state esposte nelle due precedenti edizioni di *Studi Aperti* e in una personale presso la galleria ilbox/f:22 ad Orta San Giulio. Il nuovo capitolo della ricerca artistica di De Nisi si sviluppa in collaborazione con Asilo Bianco e consiste in una documentazione fotografica "d'artista" del territorio del Cuore Verde tra Due Laghi.

Gozzano - Trampolino - 2010 - fotografia digitale

Paola Ferrario lavora da vent'anni tra l'America e l'Europa. I suoi progetti prendono vita in uno spazio particolare, quello tra la fotografia documentaria e il racconto autobiografico. Pur vantando un curriculum internazionale rimane profondamente legata e segnata dalla realtà provinciale in cui è cresciuta, in Italia, a Rho, al punto da continuare a cercare le storie di paese più intime e forse triviali. Racconta di sconosciuti eccentrici e di casalinghe magiche, svela i paesaggi sociali che rivelano comportamenti e ragionamenti culturali profondi e tipici di una determinata zona.

Al momento insegna fotografia allo Smith College in Massachussett (USA) ed è rappresentata dalla Galleria Sue Scott di New York, tra i numerosi riconoscimenti e premi che ha ricevuto ricordiamo: il *Guggenhem Fellowship* per la fotografia e il *Taylor-Lange Prize* della Duke University. Tra le mostre più recenti: *Imprevisti/ unforseen* alla Sue Scott Gallery a New York e *Uno Bravo: Texts and Photographs by Paola Ferrario* (Casa Italiana Zerilli-Marimo' *University of* New York, NY). Le sue fotografie si trovano nelle collezioni del Museo di Arte Moderna di New York, del National Museum of American History, del Smithsonian Institution e dello Smith College Museum.

Calciobalilla - 2008 - dettaglio stampa inkjet

Luciano Fiannacca nasce a Genova nel 1951, esordisce nel 1969 nella mostra *Esperienze giovani nell'Arte contemporanea a Genova*, nel 1975 tiene la sua prima mostra personale, nel 1976 una sua opera entra a far parte della collezione Ghiringhelli, oggi al museo di Villa Croce di Genova. Nel 1978 gli viene assegnata la borsa di studio *Duchessa di Galliera*, soggiorna a Londra dove avvicina le opere di Turner e di Rothko. Nel 1984 visita i Musei di New York e Washington e approfondisce la conoscenza dell'Espressionismo astratto americano. Nel 1986 realizza il primo numero della collana *Spazio carta,* presentato a Villa Croce da Germano Beringheli e dall'amico Achille Perilli. Nel 1990 l'editrice Bora di Bologna realizza una sua monografia curata da Giorgio Di Genova. Negli anni seguenti espone a Milano, Bologna, Roma, Firenze, Madrid, Barcellona, Amburgo, Gant, Stoccolma. Nel 1992, invitato dalla Wentworth Galeri di Miami, soggiorna in Florida dove realizza diverse opere che vengono esposte nelle maggiori capitali degli Stati Uniti. Negli anni seguenti realizza opere in ceramica esposte a Faenza e Savona, opere grafiche per il Salone della Grafica di Parigi, opere in vetro che vengono esposte nella mostra *Trasparenze* al Palazzo Ducale di Genova. Nel 2003 realizza le copertine di *Smemoranda 2004*. Nel 2006 viene realizzato su suo progetto un dipinto di 800 metri quadrati circa sulla facciata del Grand Hotel Spiaggia di Alassio. Nel 2007 espone con altri al Museum of International Ceramic Art in Danimarca.

Appunti - 2008 - olio su tela

foto: Pasquon

Francesca Gagliardi vive e lavora ad Ameno. Nel 2000 si diploma in Decorazione all'Accademia di Belle Arti di Brera (Milano) e pochi anni dopo inizia ad esporre con delle personali: *Personale* (Libreria Les Argonautes, Parigi, 2006), *Blues de mon rouge à lèvres,* (Galleria Alexandre Mottier, Ginevra, 2007), *Je m'oublie oblie-moi* (Galleria 41 artecontemporanea, Torino, 2007) a cura di Lorena Tadorni, *Lapizlabioli* (Palazzina Ciani, Lugano, 2009). Nel 2005 partecipa a *Nuovi Arrivi*, rassegna torinese dedicata a giovani artisti emergenti, curata da Olga Gambari che l'anno dopo la invita alla collettiva *Fresco & Salty 2* (Mylos art space, Thessaloniki). Nel 2010 espone in *Gallery collaction vol. 1* (Galleria 41 artecontemporanea, Torino). La sua ricerca parte dal disegno e segue un percorso che la porta a scolpire a mano blocchi compatti di cera, ad incidere su rame e zinco, a utilizzare il bronzo; per la Gagliardi *"disegnare, scolpire, è un bisogno intimo e reale, una sorta di autoritratto che si completa giorno dopo giorno e che esprime una necessità. Significa addentrarsi nel mio mondo, dove ogni oggetto trascende la sua funzione per diventare espressione di un sentimento personale".* Oggetti, quindi, capaci di esprimere un sentire soggettivo mutando il proprio significato primo, divenendo, tra le mani dell'artista, materialmente altro, come succede ai rossetti-proiettile presentati per *Studi Aperti*.

Bullets - 2009 - bronzo e specchio

Monika Gasser da molto tempo è affascinata dall'idea di creare situazioni differenti con la luce e l'ombra, all'inizio ha utilizzato ghirlande luminose per allestire le sue opere, da allora sono nati oggetti luminosi molto raffinati. Una sottile lastra di vetro fa da supporto a una moltitudine di diodi con sopra differenti filtri di luce, luce che cade da dietro sullo strato di materiale, molle o duro a seconda del tipo di carta che l'artista utilizza. Di giorno questi "oggetti di luce" brillano in modo più delicato, di notte la luce è più forte ma ugualmente diffusa. Sulla superficie traslucida le storie si sovrappongono, foto di tempi antichi e moderni, ornamenti orientali, covoni di fieno. Eva Kramis sostiene che davanti alle opere della Gasser noi tessiamo dei legami, magari pensando all'Iran, alla Svizzera, a Parigi, mentre lei fa da collante tra i diversi mondi, tra le montagne del suo paese natale e un quartiere multietnico della metropoli francese. Dal 1997 fa parte di *Pol/5,* un gruppo di 5 artiste che fa interventi su culture differenti. Nel 2007 espone con la personale *éphémère* alla Galerie Krienz, l'anno successivo partecipa alle collettive *KÖRPER HAUT HÜLLEN* (Aarbergerhus, Ligerz) e *Weiss* (Galerie Carla Renggli, Zug). Quest'anno ha partecipato a *Les Inattendus: une histoire de fil* a Saint Savine, in Francia.

Azadi - 2010 - lastra di legno con diodi led, filtri di luce e cerex con carta trasparente

Marguerite Kahrl è nata a Beverly, in Massachusset (USA). Artista e designer di permacultura, una disciplina che organizza gli insediamenti umani osservando il modo in cui i diversi ecosistemi interagiscono tra loro. Dal 2002 vive e lavora in Italia, vicino ad Ivrea. Nel 2004 espone alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino e al Center for Contemporary Art (Portland, Maine, USA). L'anno successivo espone con una personale alla Galleria Peola (Torino), nel 2007 al Boulder Museum of Contemporary Art in Colorado e quest'anno al Museum of Contemporary Art (Tucson, Arizona). Nel 2009 ha tenuto dei workshops al National Institute of Design (NID) ad Ahmedabad, in India. Per *Studi Aperti* propone la serie di sculture dal titolo *Noble Savages*, frutto di una riflessione sulle 80 tavole di Goya, *Los Caprichos* (1799), in cui il pittore spagnolo indaga la natura umana con uno spietato senso dello humor. La Kahrl realizza busti di stoffa, cuciti a mano, di cui poi compie la fusione in bronzo per valorizzare la lentezza del gesto che li ha prodotti. Sceglie un tessuto tipico della zona in cui vive, la canapa, la cui produzione è andata via via diminuendo con l'avvento dei prodotti petrolchimici. I *Noble Savages* sono dei dipinti tridimensionali che si interrogano sul ruolo dell'eroe nella cultura contemporanea e considerano come la scultura possa essere una testimonianza efficace della consapevolezza che ciascuno di noi ha della realtà.

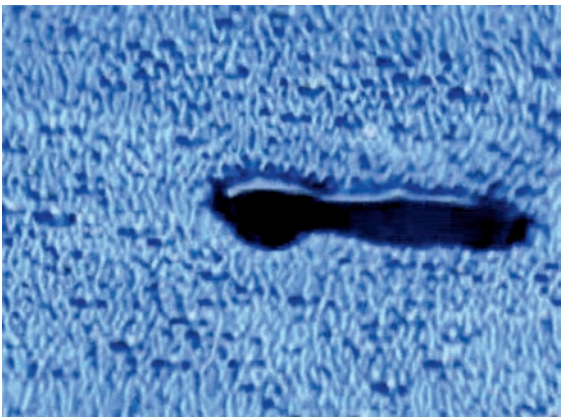
NS19b - 2008 - Bronzo con patina bianca - 1 di 4 -

foto A. De Luca

Silvia Levenson è un'artista argentina che vive e lavora in Italia dal 1981. Attraverso le sue opere indaga i rapporti interpersonali, famigliari e di copia. La maggior parte dei suoi lavori è realizzata in vetro: l'ambiguità insita in questo materiale, delicato e trasparente, fragile e al contempo pericoloso è funzionale all'ironia con la quale l'artista dice ad alta voce quello che normalmente viene sussurrato. La Levenson "smaschera" in modo dissacrante e disincantato i numerosi sacrifici che si celano dietro il nostro voler apparire perfetti agli occhi degli altri, in una società che ha fatto dell'immagine il fulcro attorno al quale ruota ogni nostra scelta.
Le sue opere sono presenti in diverse collezioni pubbliche: Fine Art Museum (Houston), Corning Museum of Glass (New York), New Mexico Museum of Art (Santa Fe) e in alcune collezioni private, quella del cantante Elton John, Bullseye Co. (Portland, OR) e quella della Fondazione della Banca San Gottardo.

Anti-aging - 2010 - foto su alluminio Foto endos.it

Marika Maiorova è nata e cresciuta a Tbilisi, in Georgia. Passa la sua gioventù a Mosca dove porta a termine le scuole superiori e si laurea all'Istituto Statale di Cinematografia. Successivamente si trasferisce a New York dove studia moda e scrittura creativa al Ny Fashion Institute of Technology per poi specializzarsi in regia e sceneggiatura alla Columbia University School of the Arts Graduate Program. Fin dai primi anni scrive sceneggiature per film, testi narrativi e poesie; ha disegnato capi d'abbigliamento per DADO. Attualmente vive tra Mosca e New York "assaporando" la carriera dell'artista concettuale. Nel 2009 espone con la personale *Water and People or Neonarcissism* al Museo di Arte Moderna di Mosca. Tra le mostre collettive ricordiamo quella del 2007 *Indigo Blue* alla Mary Benson Gallery (Jersey City, NJ, USA), *The Sky* (Oustentag Gallery, Mosca, 2008), inoltre partecipa al progetto "America: between Europe and Asia" con il video *There*. Lo scorso anno è stata invitata alla terza Biennale di Arte Contemporanea di Mosca dove ha presentato *Shumov's Studio*, una performance-installazione che comprendeva Spatial Liturgy, un progetto speciale di Oleg Kulik.



Senza titolo - 2009 - video

foto C. Molinari

Angelo Molinari è nato ad Ameno nel 1956, dove tuttora vive e lavora. Ha compiuto gli studi artistici presso l'Istituto Statale d'Arte di Venezia e l'Accademia di Belle Arti di Urbino. Fin da studente espone in diverse mostre collettive; tra le più importanti di questo primo periodo ricordiamo *PATMOS*, un'installazione del 1983 nella Sala del Maniscalco ad Urbino. All'Accademia incontra il maestro cinese Hsiao Chin che lo avvicina alla pittura orientale. Nel 1986 si reca in Cina e successivamente in Giappone. La sua pittura ha preso in esame vari linguaggi visuali, dalla fotografia alla foto-riproduzione con interventi pittorici, fino alle ultime ricerche astratto-gestuali. La sua versatilità lo porta anche ad una lunga collaborazione con la casa editrice Oca Blu di Omegna e con il fotografo Walter Zerla, con i quali cura l'edizione di alcuni volumi d'arte. Ha esposto le sue opere in numerose mostre, sia personali che collettive, in Italia e all'estero. Nel 1990 espone alla Galleria Spriano di Omegna, è l'inizio di una lunga collaborazione e amicizia che dura ancora oggi. Molinari inoltre realizza pezzi unici in vetrofusione nello studio Casarini di Savona e nel laboratorio di Paolo Piscia a Feriolo. Dal 2000 decora alcune ceramiche nel laboratorio San Giorgio di Albisola Mare. Riguardo al suo lavoro il critico Marangon parla di *"una sorta di sospensione"* in cui *"le azioni perdono ogni tracotanza, arricchendosi come di una rinnovata coscienza esistenziale, della consapevolezza della casualità di ogni destino, della avvertita comprensione della casualità di un fato che, purtroppo - o per fortuna - sconosciuto ci avvolge, orizzonte di infinite, eppur circoscritte libertà"*.

Monoliti sul sagrato di S. Antonio di Vacciago - 2009 - acrilico su tela

Foto C. Molinari

Emilio Pian è nato a Roma, vive e lavora in provincia di Treviso. Dopo un periodo dedicato alla pittura in cui traduce su carta e tela le proprie emozioni tramite un sistema di segni da lui elaborato, l'artista si orienta verso la materia e passa ad una nuova rielaborazione formale in cui la bidimensionalità viene superata nella tridimensionalità della scultura. Questo tipo di ricerca lo porta all'uso dell'alluminio, dell'acciaio, del ferro, del piombo e dell'ottone, materiali di derivazione industriale. Tra le sue opere più caratteristiche i dipinti/scultura: delle forme geometriche che vengono appese alla parete come se fossero dei quadri e che sono realizzate unendo pezzi di materiali diversi di differenti misure. L'uso sapiente dei pieni e dei vuoti nelle sculture più grandi porta alla realizzazione di opere governate da un perfetto equilibrio che provoca un forte senso di ritmicità. La riduzione estrema della forma si ha anche nelle lastre rettangolari monocrome che possono recare incisi al loro interno dei lievi segni verticali e paralleli.
Tutti i suoi lavori non sono titolati, come un'ulteriore riferimento alla riduzione estrema che avviene non solo nell'opera ma anche nel titolo stesso. Tra le mostre personali si ricordano quella nel 2010 alla galleria Anti di Mestre, nel 2009 per l'associazione culturale Aldo Moro di Cordenons (PN), nel 2007 a Treviso per la galleria Polin e per lo Spazio Paraggi, nel 2005 a Ferrara alla Casa Cini.

Senza titolo 2005 ferro foto M. Cervesato

Anja Puntari è nata in Germania nel 1979 ma è di nazionalità finlandese, attualmente vive e lavora a Milano. Ha studiato arti visive in Germania, alla Kunsthochschule Berlin Weissensee, all'Accademia di Belle Arti di Napoli e alla NABA (Nuova Accademia di Belle Arti) di Milano, dove si è laureata in Arti Visive e Studi Curatoriali con una tesi di ricerca intitolata: *"La paura collettiva, l'autoespressione politica e la censura delle immagini nella rete del XXI secolo"*. Tra le sue mostre personali ricordiamo *XXX* presso Francesca Minini (spazio vetrina, Milano, 2007), *The way of the Flag – 17 Lordi, Hard rock Hallelujah* alla Gallerie Terre Rouge (Lussemburgo, 2008), *Olipa kerran Italia* (Galleria Just, Turku, Finlandia, 2009) e *Pippi, Annika e Linda* (Chan, Genova, 2009). Le collettive del 2009 e del 2010 sono: *Very late at night* (Neon campobase, Bologna), *Il raccolto d'autunno è stato abbondante* (Via Farini C/o Careof, Milano) curata da M. Farronato e C. Agnello, Miart (stand NABA curato da M. Scotini e M. Bortolotti), *Looking forward*, curata da F.Mandrini al Macro di Roma, *Avventure minime. Miocinesia nell'arte d'oggi (*Fondazione Menna, Archivio Generale/Sede Storica – ex Convento di San Lorenzo, Salerno) curata da A.Tolve. Ad Ameno presenta *Pippi, Annika e Linda*, tre figure infantili che servono da spunto per una riflessione sul corpo, l'identità e i pregiudizi culturali di oggi. Come sottolinea Hilda Ricaldone *"I "prelievi" di materiale [video], apparentemente eterogenei, mirano a suscitare una riflessione sul corpo e sulla sua raffigurazione nella nostra società, durante una fase storica in cui si assiste ad una estrema disponibilità di immagini pubbliche e private, in una pericolosa oscillazione tra ostentazione, repressione e uso deviato delle stesse"*.

Annika - 2008 - video

Nicole Riefolo nasce nel 1978 a Torino, città in cui nel 1996 si diploma presso il liceo classico e l'anno dopo consegue anche la maturità artistica. In questo momento inizia una ricerca indirizzata a far convivere il mondo greco-latino e il fare artistico, scelto come declinazione di esso. Nel 1998 si trasferisce a Bologna dove, in un primo momento, frequenta la facoltà di Lettere Classiche e, contemporaneamente, il corso di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti. L'anno seguente abbandona gli studi presso l' ateneo per concentrarsi solo su quelli accademici.
Nel 2001 fonda a Bologna, con altri 2 artisti, l'atelier *Studio 57*, in cui inizia una ricerca pittorica con l'utilizzo del solo colore bianco, traccia dell'incontro con le avanguardie futuriste russe. Questo percorso la porterà alla borsa di studio a Reykjavik (Islanda), dove l'indagine si sposterà dal bianco alla luce. Nel 2005, con una tesi sulla funzione demiurgica dell'artista, si laurea. Nel 2006 si trasferisce a Firenze per una breve parentesi come fotografo di scena in teatro che la porterà prima in Senegal poi a Milano, dove vince la borsa di studio per un master in lighting design.
Tra gli eventi espositivi a cui ha partecipato ricordiamo la personale alla Galleria Leoni-Withman di Bologna, la serata di gala per video di artisti nordeuropei svoltasi a Reykjavik, la collettiva *Big open nothing* alla Texas Ballroom Gallery di Chicago e la presenza a *Studi Aperti* (2009) con l'installazione video *Gerione*.

Boreale - 2010 - video installazione

Rossella Roli, nata a Modena, vive e lavora a Milano. Si occupa di progettazione grafica dal 1989 e dal 1992 è socia AIAP (Associazione Italiana Progettazione per la Comunicazione visiva). Nel 2001 frequenta il master di web design presso la Domus Academy di Milano e si diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera specializzandosi in Arti Visive. Ha cominciato a esporre nel 2006 alle Fruttiere di Palazzo Te a Mantova per proseguire in altre istituzioni pubbliche come il Museo Malandra di Vespolate, il Complesso Monumentale di Sant'Agostino a Mondolfo e lo Spazio per le Arti Contemporanee del Broletto di Pavia. Nel 2009 partecipa alla VI Biennale del Libro d'Artista Città di Cassino e tiene a Milano le prime personali alla Galleria Blanchaert con *Porzione di mare che sale e di cielo che sale che sale che sale* e alla Galleria Obraz con Survivals. Nel 2010 espone ad Ameno a Palazzo Tornielli e partecipa a Novate alla collettiva *Giorni Felici. 22 artisti in 22 stanze,* a casa Testori. Le sue opere sono *"microracconti di una memoria autobiografica ma al contempo collettiva"*, scrive il critico Mimmo di Marzio, *"ordinati assemblage all'interno di valigie, ognuna delle quali rappresenta un archetipo esistenziale. Il viaggio, di cui la valigia è metafora per eccellenza, diviene così un contenitore esperienziale che mette al centro la scoperta dell'oggetto d'amore come eterna pulsione".*

In forma - 2008/09 - valigia con forme per scarpe in legno e vetro soffiato, perle in vetro, accessori Foto M. Ziglioli

Fausta Squatriti è artista visiva, editore d'arte, poeta, narratrice e saggista. Espone in personali e collettive in Italia a partire dal '60, mentre negli anni successivi lavora principalmente all'estero, a Stoccolma, Caracas, Ciudad Mexico, Ciudad Bolivar, New York, Tel Aviv, Ginevra, Parigi, Dusseldorf, Dortmund, dove tiene nel 2000 una personale al Museum am Ostwald, con l'uscita della monografia edita da Mazzetta. Nel 2002 espone alla Fondazione Mudima a Milano. Ha insegnato Decorazione all'Accademia di Brera. Nel 1986 è una dei tre curatori della sezione *Arte e scienza: colore* alla Biennale di Venezia. Nel 2000 è tra i soci fondatori di *Milanocosa*, organizzando eventi culturali tesi ad intrecciare diverse esperienze. Collabora con l'associazione culturale Novurgia, che promuove principalmente la musica colta contemporanea, ma anche poesia e arti visive, e con Asilo Bianco. Nel 2008 ha creato le immagini di scena per la coreografia di danza *The stillest,* di Eric Senen, andato in scena al teatro "Mains d'oeuvres", a Parigi e Nimes. Nel 2009 vince il premio di poesia *Tracce* e tiene un'esposizione personale al Moscow Museum of Modern Art. Per le edizioni Charta è uscito in occasione della mostra moscovita un libro curato da Evelina Schatz, con testi di Elisabetta Longari, Angela Madesani, Michail Pogarskij. Nel 2010 partecipa alla mostra *Alla gloria militar* (Aircraft Gallery, Bratislava).

Durante i due giorni verrà proposta, nel suo studio, la documentazione video realizzata da Viktor Ribas relativa alla recente mostra personale dell'artista *Ecce Homo* tenutasi al Moscou Museum of Modern Art (Mosca).

Ritratto dell'artista da giovane - 2009 - acciaio inox, resina poliuretanica, rame

Roberto Toja è nato a Busto Arsizio e vive a Verbania. Appassionato di pittura gaudenziana e fiamminga del '500, incomincia a dedicarsi professionalmente alla fotografia intorno alla fine degli anni '90 diventando fotografo di architettura/paesaggio e reportage. Parte della sua ricerca fotografica si è orientata verso soggetti, ambienti o particolari capaci di proporre racconti per immagini, capaci di costruire delle pantomime "teatrali-fotografiche" di carattere in prevalenza intimistico, "crepuscolare", secondo un personale canovaccio legato ad una narrazione, ad una storia della memoria e della sua perdita, dello scorrere del tempo, delle diverse forme in cui si presenta l'oblio. Spesso le scene si svolgono all'interno di ambienti degradati, perfette quinte in cui è possibile rintracciare, ricreare, certe atmosfere o stati d'animo, giocando con la casualità di oggetti o condizioni trovate, con i diversi casi offerti dalle luci naturali, con il "simbolo" che quel momento, che quell'immagine, può racchiudere. Utilizza prevalentemente immagini B/N, alternando l'uso di apparecchiature analogiche medio-formato al digitale; per *Studi Aperti* presenta *Unknown*, una breve induzione, tra immagini e scritti, sulla percezione del "ricordo", tra immagini reali e mentali, mutuata dalla sensazione rievocata attraverso una forma intimistica e diaristica.

Unkown, plate two - 2010 - stampa fine art ink-jet su carta baritata

Dal 2006 il Dipartimento delle Arti Visive dell'Università di Bologna presenta **Videoart Yearbook**, *Annuario della videoarte italiana*, kermesse di proiezioni video in tre serate che ha luogo ogni anno nel Chiostro di Santa Cristina a Bologna. L'iniziativa, unica in Italia nel suo genere, indaga nello specifico le forme espressive della videoarte e della manipolazione dell'immagine, due settori in continua e costante espansione nella sperimentazione artistica odierna, anche grazie all'applicazione delle più recenti tecnologie digitali, ormai assimilate nell'ambito dell'arte ed essenziali a molta della produzione più attuale. Nell'intento degli organizzatori, un gruppo di ricerca formato da Renato Barilli, Alessandra Borgogelli, Paolo Granata, Silvia Grandi, Fabiola Naldi e Paola Sega, Videoart Yearbook si offre come un'attenta ricognizione della videoarte contemporanea; una campionatura ragionata che raccoglie le ultime e più avanzate produzioni video realizzate nel panorama artistico italiano. L'evoluzione dell'immagine in movimento e l'avanzare delle più sofisticate tecniche di manipolazione video impongono oggi una riflessione sistematica sulle modalità con cui questo complesso insieme di fattori influenza le forme espressive della sperimentazione artistica contemporanea.

foto G. Caione

Seçil Yaylalı è un'artista con un background in pianificazione urbanistica e design. La sua pratica artistica comprende produzioni in ceramica, installazioni e in particolare progetti di arte relazionale. Ha lavorato con pazienti di ospedali psichiatrici, giovani lavoratori migranti e adolescenti in centri giovanili. Attualmente sta scrivendo una tesi di dottorato sui Progetti temporanei di arte pubblica, presso la Freie Univesitaet di Berlino, città in cui vive e lavora.

"Un percorso tra Ameno e Corconio, qual è l'elemento che gli conferisce un'anima? Possono essere le persone che incontri per la strada? Come indagare la vita della gente? Come puoi chiedere loro di raccontarti i propri desideri quotidiani legati a un luogo specifico? Grazie a tutti i partecipanti che mi hanno permesso di vivere insieme a loro questa esperienza!"

Fogli/e Scritte Project - 2009 -

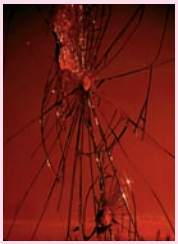
ARTISTAINVITAARTISTA

Progetto di collaborazione-scambio tra artisti che coinvolge Asilo Bianco, Ayuntamiento de Burjassot, Ayuntamiento di Godella, Big Bang, Red Nomade.

ARTISTAINVITAARTISTA é il frutto dell'idea, condivisa da artisti di diversa nazionalità che lavorano in Spagna e in Italia, di promuovere lo scambio culturale e la diffusione dell' arte contemporanea.
È una riposta concreta al desiderio di collaborare attraverso uno scambio di ospitalità: il Piemonte accoglie nello spazio museale di Palazzo Tornielli un'esposizione (curata da Cristina Ghetti) di opere video, fotografie e installazioni di un gruppo di artisti che hanno scelto la regione valenciana come luogo in cui far maturare la propria creatività e, successivamente, un gruppo di artisti operanti sul territorio piemontese si recherà ospite a Valencia proponendo una propria esposizione.
Questo incontro di diverse esperienze e culture nasce dalla constatazione che spesso è difficile dar vita a momenti più profondi di confronto di idee, intuizioni, culture e relazioni.
RED NOMADE è un progetto spagnolo di scambio che coinvolge artisti e teorici da diversi paesi. Crea delle opportunità di contatto e dialogo tra differenti geografie e promuove la riflessione sulle idea di nomadismo nel mondo artistico. RED NOMADE ha organizzato mostre e incontri di dialogo in Spagna, Argentina, USA e ha curato mostre per festival in Grecia, Inghilterra, Finlandia, India, Italia.

La possibilità di degustare specialità culinarie tipiche fa da cornice a questo scambio artistico.
Un gruppo di cuochi raffinati, capeggiati da Carmen Saez Palanca, verrà da Valencia per proporre la "paella", famoso piatto spagnolo originario proprio della regione valenciana.

L'inaugurazione della mostra avverrà sabato pomeriggio alle ore 18:00 in presenza delle autorità.

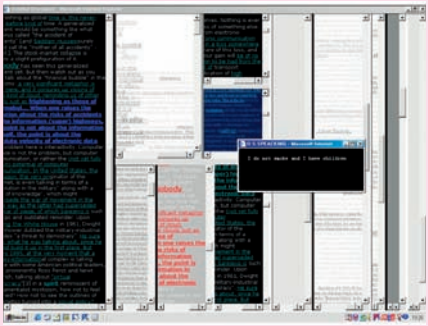


Josep Escuin Ruiz è nato a Massamagrell (Valencia) nel 1971. Attualmente vive a Foios. La fotografia é la linea di lavoro attorno alla quale sviluppa la sua ricerca artistica, della quale "umano" e "architettonico" sono i temi principali. Ha lavorato anche nel mondo del cortometraggio.

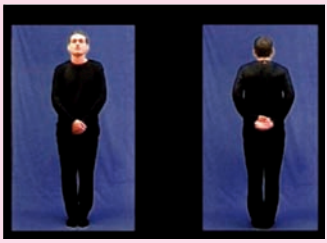
Josep Ferriol Cardo è nato a Valencia, città in cui si diploma in Belle Arti. Nonostante sia molto giovane fa l'insegnante e può vantare un ricco curriculum. Ha esposto in Spagna, Francia, Belgio e ha partecipato in diverse occasioni alla *Fiera Arco*. Si è dedicato all'illustrazione di libri e alla realizzazione di alcuni murales nelle città di Valencia e Godella. Le sue opere si trovano in musei e centri culturali, ha vinto numerosi premi e lui stesso è stato membro della giuria di alcuni concorsi di pittura.

Cristina Ghetti, artista visiva nata in Argentina, vive e lavora a Valenzia. Il suo lavoro si sviluppa nell'area della pittura, animazione video e multimediale. È laureata in Belle Arti all'Universidad Politécnica di Valencia e ha un master in Arti Visive e Multimedia. Attualmente si dedica alla gestione dei progetti e cura le mostre di Red Nomade, di cui é direttrice in Spagna.

Vincent Insa nasce a St. Cruz de La Palma, Tenerife, vive e lavora a Valencia. É un artista visuale che lavora nel campo della fotografia e della sperimentazione audiovisiva. Si diploma in Belle Arti alla facoltà di B.B.A.A de Sant Carles ed è professore di Scultura nelle scuole superiori. La serie fotografica *Paisajista de Interiores* mostra una selezione di immagini che ruotano attorno al concetto di "paesaggio interiore"e che provengono da spazi, naturali e urbani, e da situazioni che rimandano a stadi di interiorità spirituale ed esistenziale.



Moisés Mañas è nato a Elda Alicante attualmente risiede a Valencia. Dal '96 utilizza nuove tecnologie applicate all'arte. Ha vinto diverse borse di studio: Southampton Solent University (Regno Unito), Carnegie Mellon University, (Pittsburgh, EE.UU) e Ars Electronica Center (Linz, Austria). Ha lavorato in progetti di ricerca con "Arte Tecnología y Sociedad ATS" e ha partecipato a diversi convegni come "Els Brassiers" (Bélgica), Circulo de Bellas Artes Madrid (Spagna), Banquete-La laboral Gijón y ZKM (Germania), Centro Andaluz de Arte Contemporáneo CAAC (Spagna).



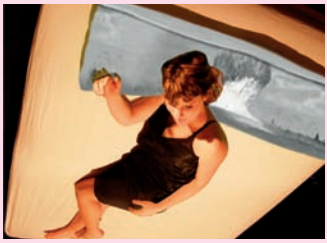
Javier Marisco è un artista che sviluppa il suo lavoro e la sua ricerca unendo il campo della video-arte, del suono e della performance. Si diploma in Belle Arti all'Universidad Politécnica di Valencia e attualmente segue il Máster de Artes Visuales y Multimedia su un lavoro che riguarda una ricerca sul cinema interattivo. La sua tesi ha titolo "*Sistemas de Video-proyecciòn y su Influencia en la Estructura Narrativa*". Il lavoro di Marisco si focalizza sull'esplorazione dei limiti del quotidiano e del sacro, ponendo il concetto di *hierofania* (qualcosa di sacro che si rivela) come base costruttiva dei sui pezzi.

Claudia Martinez, artista nata a Catamarca (Argentina), vive a Valencia. Il suo lavoro oscilla tra scultura, istallazione, disegno e, in alcuni progetti, tra fotografia e azione performante. La sua ricerca si concentra nelle relazioni che esistono tra spazio e materia, prestando maggior attenzione ai materiali e alla relazione dell'opera col tempo. Ha partecipato a numerose mostre collettive e personali in Spagna e in diversi paesi europei.

Sebastián Miralles è nato a Vinarós, vive e lavora a Valencia. Laureato in Belle Arti. Ha partecipato a numerose mostre collettive e personali in Spagna e in Europa. Ha realizzato sculture per spazi pubblici, tra i quali ricordiamo *Discurso Solar* (1992). Nel 2001 *Ab-U,* per i giardini del Campus della Universidad Politécnica di Valencia. Nel 2008 realizza *Ausente del tiempo que huye*, per la Escuela Técnica Superior de Ingeniería del Diseño, Campus della Universidad Politécnica di Valencia.

Elías Pérez è nato ad Albacete (Spagna), vive e lavora a Valencia. Nel 1991 partecipa alla creazione del laboratorio di "Medios Audiovisuales del Departamento de Escultura" e al gruppo di ricerca di "Escultura y Nuevas Tecnologías". Dal 1999 approfondisce la sua formazione con il gruppo "Arte y entorno". Dal 2004 é Decano della Facoltà di Belle Arti de San Carlos della Universidad politécnica di Valencia.

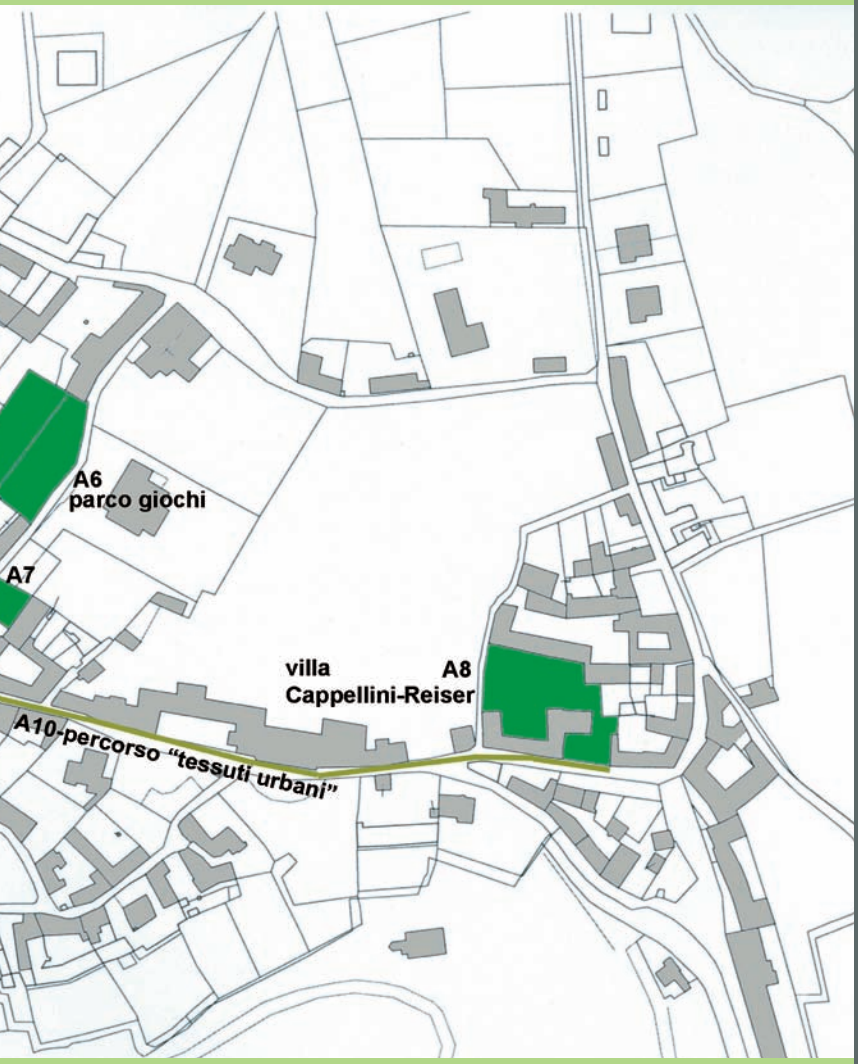
Ima Picó, artista visiva nata a Valencia, attualmene vive a Manchester. Il suo lavoro riflette sulla saturazione mediatica mediante l'uso della fotografia e della manipulazione digitale. Attualmente crea installazioni site-specific. Ha partecipato a numerose mostre collettive a livello internazionale in gallerie e musei e ha organizzato scambi con artisti da diversi regioni d'Europa, America e Asia



Andrea Racciatti/Juan Bobbio. La Racciati è un'artista visiva nata a Rosario (Argentina). Si laurea alla "Facultad de Humanidades y Arte de la Universidad Nacional de Rosario". Il suo lavoro comprende la pittura, l'arte digitale e la videoarte. Ha partecipato a diverse mostre colletive in Europa e in America e, attualmente, è direttrice in Argentina di Red Nomade.

A1 VILLA OBICINI: R. Blumer e M. Borghi, Giulio Iacchetti, Id-lab, +ASUD, Microspazio (corso universitario "Costruire naturale" Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, docenti: L. Consalez, M. Giuliani, S. Laffi, A. Rocca)
A2 VICOLO GIACOLETTI Costruire naturale, microspazi
A3 PIAZZA BELTRAMI: Costruire naturale, microspazi
A4 VICOLO (DEI GELSOMINI): Costruire naturale, microspazi
A5 CORTILE PRIVATO: Costruire naturale, microspazi
A6 PARCO GIOCHI: A4Adesign, CIVIC013, Gianmaria Sforza con A.Lu.Pa LAB/ Politecnico di Milano, sede Piacenza, Costruire naturale, microspazi

A7 GIARDINO: Microspazio, Costruire naturale
A8 GIARDINO VILLA CAPPELLINI-REISER: Alessandro Guerriero ed Emirjana Bici, DA-A architetti, Ferdi Giardini, Ghigos Ideas, Jan-Christoph Zoels
A9 PIAZZA DEL MUNICIPIO: CIVICO13
A10 PERCORSO CON INTERVENTI DEL WORKSHOP "TESSUTI URBANI" con l'Azienda **LIOLÀ,** tutor CIVICO13



A4A design giochiamo pulito

via Davanzati 33, Milano
t +39 02 454 779 28
www.a4adesign.it
info@a4adesign.it

A4Adesign è un'azienda con sede a Milano che dal 2002 idea e produce oggetti e mobili in cartone alveolare; progetta e realizza scenografie, allestimenti di spazi espositivi e commerciali, tutto in cartone riciclato e riciclabile.

Le specificità di A4Adesign risiedono nella formazione dei suoi creativi - Nicoletta Savioni e Giovanni Rivolta, provenienti dal mondo dell'architettura - e nel materiale insolito, principalmente ecologico, che ha scelto di lavorare.
I suoi progetti ad alto contenuto di design coniugano versatilità e originalità, oltre ad essere caratterizzati dalla facilità di gestione.

La sua cifra stilistica è nella linearità delle forme, il suo design semplice e onirico sa fare ricorso ai contrasti dimostrando sensibilità e capacità di trasmettere.

Da sempre A4Adesign predilige idee e progetti coerenti con uno sviluppo sostenibile, valore fondamentale d'impresa. Il proposito di lavorare con un materiale ecologico e apparentemente povero si traduce in una scelta di sobrietà, un atto di rispetto per le risorse collettive. Utile e condivisibile.

SuperNatural Cardboard

dettagli di macrofauna Ameno (NO)

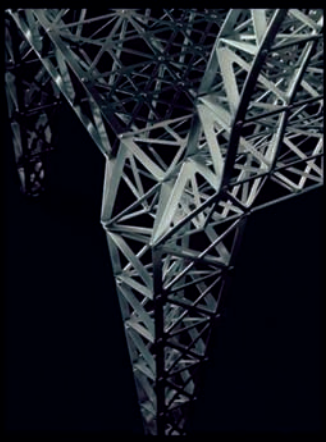
Le creazioni fuori misura presentate da A4Adesign esaltano dettagli di animali che ben si inseriscono negli scenari del luogo. Trasmettendo un senso di ritrovata appartenenza e una nuova poesia che induce a guardare alle cose - e allo spazio ricco di tracce sedimentate di passato - da un altro punto di vista.

"ORIGAMI è una sedia realizzata con una serie di triangolazioni con membrane strutturali ottenute da 3 fogli di alluminio di 2 mm di spessore, tagliati, piegati e vincolati meccanicamente.

Il progetto è espressamente pensato per YCAMI, per la sua capacità unica di esprimere nella lavorazione dell'alluminio il senso bello del materiale leggero forgiato. La struttura reticolare è composta in modo innovativo evitando l'uso addizionale di elementi finiti tagliati (barre o tondi) e saldati o vincolati meccanicamente pezzo a pezzo, ma dal taglio in lastre sottili di alluminio secondo il disegno stesso della maglia strutturale. La sedia si costruisce come un origami.
La magia ottenuta è quella di una struttura leggerissima e resistentissima in un rapporto peso/potenza unico in cui il lavoro addizionale del saldare o comporre i numerosi pezzi è ottenuto per sottrazione invece che per somma.
Il design è quello di un oggetto ricco e complesso composto da numerose parti e sotto parti, unite nella bellezza di una struttura totale, formalmente da minerale a vegetale.

Ho sempre voluto costruirmi l'armatura, nel desiderio di diventare un cavaliere, un'armatura lucida, splendente leggera e resistente, per poter cavalcare veloce, come quella che forgiò il grande mago per il grande eroe, armatura che da sempre, ancor prima che l'uomo lo inventasse, aveva il colore dell'alluminio".

Riccardo Blumer



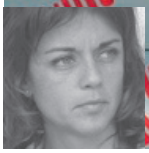
ORIGAMI
Riccardo Blumer con Matteo Borghi per Ycami

Riccardo Blumer
Compie i suoi studi di architettura al Politecnico di Milano, dove si laurea nel 1982. Dal 1983 al 1988 lavora presso lo studio dell'architetto Mario Botta, a Lugano. Da allora svolge la sua attività di architetto e designer collaborando con aziende quali Alias, Artemide, Desalto, Poliform, Ycami, B&B e Flou e progettando interni pubblici e privati. Nel 1997 vince il premio "Design Preis Schweiz" e nel 1998 il "Compasso d'Oro". Come architetto realizza numerosi edifici tra cui due torri a Cinisello Balsamo (1996) e il recente a Saronno (2008). Si dedica inoltre agli insegnamenti di progettazione architettonica e design presso l'USI - Accademia di Architettura di Mendrisio, di design presso l'Università di S. Marino e architettura d'interni presso l'ISAID di Vicenza, seminari e workshop.

civico 13

parco giochi piazza del municipio ameno

Installazione presentata a studi aperti 2009, "Risuolo". Pavimentazione in plastica riciclata con texture pantografate e colorate, nata dalla collaborazione con Ecoplan e Abet Laminati .



DA-A ARCHITETTI

elena bertinotti
anna chiara morandi
paolo citterio

Il focus principale dell'attività è rivolto alle potenzialità che l'architettura ha nell'interpretare la vita quotidiana e i suoi mutevoli bisogni anche definendo nuove procedure di relazione tra promotori e attori del processo di realizzazione di edifici, spazi, oggetti. La proficua e consolidata collaborazione con Enti ed Amministrazioni pubbliche ha portato in modo particolare alla realizzazione di spazi aperti, luoghi per la collettività, per le attività sportive, per il turismo e per l'abitare.

FRANCO DURANTI, pittore, incisore, videoartista, collabora con da-a architetti al progetto di studi aperti 2010.

Girasoli, merletti, pizzi, ricami, sangallo, centrini, puncetti, rosoni gotici, chissà forse Jung senza andare in India e scoprire i “mandala” poteva prestare più attenzione alla natura e alle mani di chi sa trasmettere la consapevolezza delle forme.....ovunque qui in Europa. Tuttavia è utile partire scollarsi dal tuo quotidiano per tornare ricco e consapevole di quello che sei, di quello che fai, di quello che far ai..... per gli altri

Ferdi Giardini nasce a Torino nel 1959 lavora come scultore con diverse gallerie italiane, nel 1997 inventa il ventilatore da soffitto “Blow” prodotto da Luceplan, poi con la lampada “Teda” da giardino, vince nel 2001, il primo premio come lampada dell’anno a Bruxelles, con l’azienda produttrice: Oluce. Continua a collaborare con Iltiluce, per la quale inventa: le lampade da soffitto “Splash”, e “Echinos”, e ancora il bancone luminoso “Bancorè”. Dal 2004 ha la cattedra del corso “laboratorio materiali e modelli II” al Politecnico di Architettura. Attualmente lavora con la galleria Ermanno Tedeschi

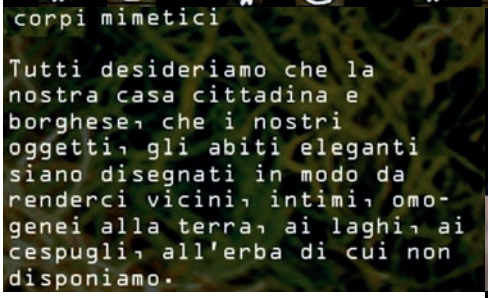
Panchina a dondolo, Confartigianato TO.

Panchina a dondolo per esterni, che ricrea in ambito urbano un'atmosfera "domestica". E' una panchina per giocare, per cullarsi, per familiarizzare.

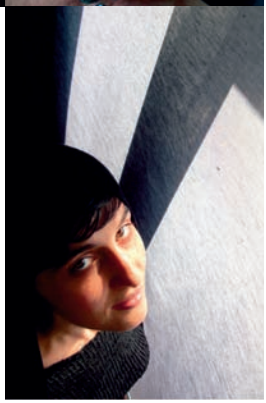
GHIGOS IDEAS

Davide Crippa, Barbara Di Prete, Francesco Tosi

Nato nel 1998 per creare un punto di confronto e qualificarsi tramite lo scambio di reciproche competenze, il gruppo ghigos (www.ghigos.com) da allora porta avanti una ricerca ad ampio respiro, perseguendo la dissoluzione dei confini disciplinari come occasione di riflessione critica e progettuale. Diventato studio nel 2004, ghigos si caratterizza per una marcata interdisciplinarietà, affrontando di volta in volta progetti ad una diversa scala: dall'exhibit alla grafica, dal design fino all'architettura, "salutando da vicino" l'arte.



ALESSANDRO GUERRIERO fonda nel 1976 Alchimia, uno dei gruppi più vitali nell'evoluzione del design italiano di post-avanguardia. Ha pubblicato vari libri tra cui Elogio del Banale, Progetto Infelice..... Ha ereditato Ollo, rivista senza messaggio, inventa e fonda Domus Academy. Oggi è non-presidente di NABA a Milano.
EMIRJANA BICI studia Feshion Design alla Nuova Accademia di Belle Arti di Milano completando il suo iter accademico a Lisbona. Già durante gli anni in NABA riconosce nel tema del corpo l'ambito di ricerca intorno al quale svilupperà il suo percorso.



alessandro guerriero emirjana bici

villa cappellin-reiser ameno

Book corner table
Autoproduzione
Tavolo a 4 gambe realizzato con pannelli truciolari recuperati dalla spazzatura e libri scadenti con copertina rigida .

GIULIO IACCHETTI

si occupa di industrial design. All'attività di progettista alterna l'insegnamento presso numerose università e scuole di design, in Italia e all'estero. Caratteri distintivi del suo fare sono la ricerca e la definizione di nuove tipologie oggettuali, come il Moscardino, posata multiuso biodegradabile per cui, nel 2001, si aggiudica, con Matteo Ragni, il Compasso d'Oro ed entrata a far parte della collezione permanente del design al MoMA di New York. All'attività di progettista si aggiunge la direzione artistica per importanti marchi come iB rubinetterie, ceramica Globo e il Coccio design edition. Per Corraini Edizioni ha curato il libro Italianità, una raccolta di interventi relativi agli oggetti che contribuiscono a formare la coscienza del popolo italiano. Nel maggio 2009 la Triennale di Milano ha ospitato una sua mostra personale intitolata "Giulio Iacchetti. Oggetti disobbedienti".

Interaction Design Lab, in breve Id-Lab è una società di design specializzata nel risolvere problemi di innovazione tecnologica.Per far questo meglio e più efficacemente, Id-Lab ha superato al suo interno le separazioni disciplinari.v Designer, architetti, ingegneri meccanici e informatici, video maker e grafici, esperti di comunicazione, psicologia, marketing, economia e amministrazione collaborano fianco a fianco e sullo stesso piano.

Una rete di tubi colorati disegna lo spazio del giardino che in certi momenti si accende d'acqua, offrendo uno spazio rinfrescante in cui immergersi.

Un "instant project" fatto con le proprie mani sul momento, in modo collettivo, col minimo materiale, leggero anzi leggerissimo, che costa poco ma ha un disegno radicale, trasformando un luogo e offrendo un'emozione possibile ed evanescente.

autori: *Gianmaria Sforza con Stefano Bolzoni, Edoardo Casadei, Chiara Digrandi, Francesca Fornasari, Marianna Merisi e gli studenti Filippo Andreoli, Andrea Angeli, Mattia Cavaglieri, Salvatore Fabrizio, Francesca Giannini, Stefano Madelli, Martina Mariani, Michel Molina, Edoardo Perani, Giulia Repetti, Cecilia Salsi, Ileana Zago, Federico Zucchi.*

gianmaria sforza con a.lu.pa. lab/politecnico di milano

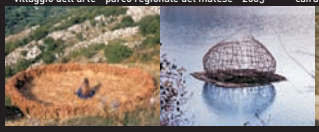
parco giochi ameno

+ASUD architettura|arte|paesaggio si occupa di progettazione architettonica, del paesaggio e della valorizzazione dei territori ai margini. Dialoga con artisti, filosofi, scrittori... con tutti gli uomini di pensiero. Di forte interesse sono le interazioni con l'agricoltura, la fotografia, con le pratiche sostenibili, multidisciplinari e partecipative e la sperimentazione diretta sul campo. L'interesse è diretto allo sviluppo di una cultura urbana che partendo dalla specificità dei luoghi porti ad una maggiore sostenibilità sociale, economica e ambientale.

architetti claudio calabritto + mario festa + ermelinda riccio con antonio di tucci

via bernardo tanucci 57
81100 caserta – italy
tel/fax 0823 355134
mob 392 6869701
mail c.calabritto@awn.it
http://sites.google.com/site/piuasud

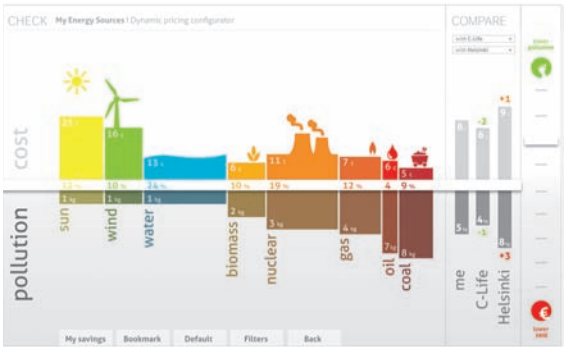
villaggio dell'arte - parco regionale del matese - 2005



cairano 7X - giardino in movimento - omaggio a Gilles Clément - 2008

Jan-Christoph Zoels compie i suoi studi in design industriale presso la Rhode Island School of Design (Providence, USA) e l'Academy for Art and Design di Berlino. Dal 2006 è fondatore e insegnante dell'Interaction Design Institute di Ivrea. La sua ricerca nel design sfrutta i dispositivi e i servizi della telecomunicazione mobile. Come leader della ricerca *Design for Future Needs*, un progetto della Commisione Europea, ha dimostrato come il design possa essere utilizzato per la pianificazione politica, specialmente per la politica UE relativa alla scienza e alla tecnologia.

Zoels è direttore creativo e senior partner di *Experientia*, una compagnia di consulenza internazionale per il design, con sede a Torino, focalizzata nell'aiutare le società a migliorare i propri prodotti, facendo si che la gente provi una piacevole sensazione quando utilizza determinati servizi, in breve possiamo definirlo un incremento al "piacere dell'usare". Una competenza di questo tipo, pratica e di ricerca, è volta a sviluppare l'innovazione

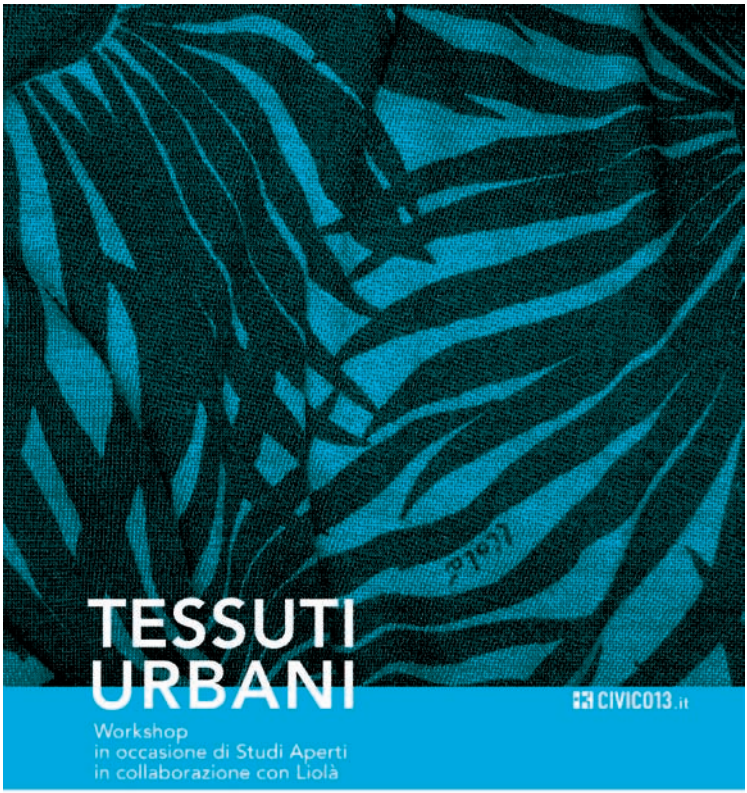


MICROSPAZIO

Cellule, capsule, abitacoli, ricoveri, nicchie, ma anche altri tipi di spazi. Un'architettura precisa, economica e quasi istantanea, che utilizzi al massimo materiali di scarto, naturali e artificiali, e le caratteristiche del luogo. Politecnico di Milano, Architettura ambientale. Laboratorio tematico <Costruire naturale 2010> Teorie, sperimentazioni e tecniche dell'architettura naturale tra arte, paesaggio e bricolage. Docenti: Lorenzo Consalez, Mauro Giuliani, Stefano Laffi, Alessandro Rocca, Alessandro Altini, Maria Feller, Marta Geroldi, Camilla Vecchi.

microspazi

sette interventi vedi mappa



Il workshop prevede, con il tutoring di CIVICO13, di sviluppare progetti volti ad interagire con lo spazio urbano di Ameno e valorizzare il contesto di inserimento.
Alcuni dei temi sviluppati:
- la valorizzazione di emergenze architettonico-urbanistiche;
- la sottolineatura di percorsi di fruizione;
- la valorizzazione del concetto di scarto come risorsa;
- la contaminazione tra progetti, Ameno e l'evento Studi Aperti.

La materia prima a disposizione per la realizzazione dei progetti consiste unicamente negli scarti di lavorazione dell'azienda tessile Liolà.

L'atelier del Centro Diurno "I Girasoli", attivo dal 1990, rappresenta lo spazio espressivo e creativo del Dipartimento di Salute Mentale. E' condotto da un tecnico grafico, artitsa dell'atelier, affiancato da due educatori professionali. L'atelier e' aperto due volte la settimana, martedi e giovedi', dalle 14 alle 16, in un locale appositamente destinato. Attualmente ai progetti dell'atelier partecipano regolarmente dieci pazienti, aderiscono a questo momento come parte del proprio programma riabilitativo individuale. Il lavoro in atelier si articola sulla base di progetti di durata variabile e vengono condotti sia lavori a carattere individuale, sia di gruppo. Nel corso degli anni sono stati realizzati lavori per abbellire i locali del servizio e prodotti destinati all'esposizione in mercatini d'artigianato, gestiti in collaborazione con cooperative sociali. Tutto il materiale creato rimane a disposizione degli utenti dell'atelier e degli operatori del servizio come documentazione. Le tecniche sperimentate nel tempo sono molteplici, fino alla ricerca di nuovi supporti, utilizzando soprattutto materiali poveri o poco usuali nel mondo dell'arte. Allo stesso modo, dal punto di vista delle modalita' d'intervento, sono stati realizzati lavori individuali e collettivi, sulla base di un tema-argomento, per sperimentare tecniche nuove e per rivisitare in modo personale opere sconosciute nell'incontro con l'arte. Periodicamente l'atelier organizza visite e mostre e a manifestazioni artistiche del territorio.

ATELIER e....

un momento di riabilitazione attraverso i colori, i segni, le immagini e tutto quanto di creativo la persona puo' esprimere.

Beate Ilg, mezzosoprano, nata a Offenburg in Germania. Studia oboe, flauto dolce e musica diplomandosi a Würzburg, città in cui, dall'inizio degli anni Novanta, insegna oboe all'Università.
Come maestro d'orchestra di oboe ha suonato con l'Orchestra Filarmonica, con la Dom-Orchester di Würzburg e con il Florilegium Musicum-Den Haag in Olanda. Inizia gli studi di canto lirico in Germania, in Italia viene seguita dai maestri Janet Perry e Alexander Malta. Si esibisce numerose volte in Germania, Francia e Svizzera. In Italia partecipa a tournée con il Maestro Sinopoli e l'orchestra della Rai a Roma, Torino e Taormina. Ha inoltre esperienza in musico-terapia, musico-kinesiologia e altre tecniche energetiche: Reiki, Feldenkrais, NLP, Avatar-training. Si specializza al Peter Hess Institut in *massaggio sonoro con coppe tibetane,* un'efficace metodo di rilassamento che aiuta a rafforzare il proprio benessere e a diminuire i sintomi da stress. Le coppe tibetane sono poste su alcune parti del corpo per poi essere colpite delicatamente, *"il suono crea un non-spazio in cui noi entriamo in relazione con la nostra essenza".* L'energia torna a fluire in tutto il corpo e aiuta a sciogliere tensioni e blocchi; questo massaggio, tramite i "suoni armonici", è in grado di armonizzare tutto l'essere e di rafforzarne il potere di auto-guarigione. Negli ultimi anni ha sviluppato un nuovo metodo di canto, *Vocesoma*, insieme ad Alexander Malta e al medico-osteopata dott. Stefano Polistina.
La presentazione del massaggio sonoro e della meditazione con i suoni avverrà domenica alle ore 16.30 e alle 18.00.

Gli **studenti del Liceo Artistico Casorati di Novara** presentano i libri d'arte che hanno progettato, realizzato e stampato in occasione della Giornata Mondiale Unesco del libro e del Diritto d'Autore. Trenta libri, 13 centimetri e mezzo per diciannove e mezzo, di otto pagine, dal titolo la *città che cambia* con un aforisma ideato dagli stessi allievi, stampati a mano su pregiata carta Hahnemuhle, color paglia, prodotta in Germania sin dal 1584 e utilizzata dagli artisti per incisioni e acquerelli. Un'occasione per avvicinare i giovani al libro, alla lettura e all'arte. L'attività laboratoriale proposta ha favorito la lettura, la riflessione sul ruolo della città, le stratificazioni, la memoria, il divenire, le mutazioni, talvolta desiderate altre subite. Pensieri, aforismi, immagini realizzate ad acquerello o con altre tecniche sono state oggetto delle osservazioni dei giovani e della creazione dei libri fatti in giornata con sensibilità e poesia. Piccole creazioni connotate da unicità e raffinatezza, decorate con varie tecniche e molto amore dagli studenti delle classi III B, III C e IV A del corso Michelangelo Decorazione Pittorica e Beni Culturali affiancati dai docenti Roberta Paracchini, Carla Rizzotti, Serena Leale, Aurelio Andrighetto, Luciana Roveda e la collaborazione dell'editore Alberto Casiraghi. Un'occasione per ricordare come il libro sia poesia, educazione, confronto, cultura, arte.

Duetart gallery è una galleria d'arte contemporanea che allestisce mostre di artisti già affermati sulla scena internazionale e seleziona giovani artisti emergenti (interessanti i nomi provenienti dalle più importanti Accademie d'Europa, tra cui particolarmente quella di Düsseldorf, fucina di grandi personaggi attivi negli ultimi trentanni). Nasce nel 2003 in un piccolo spazio nel cuore del centro storico di Varese, fondata da Antonio Cardillo e Paolo De Sanctis, dal 2005 si è trasferita in un suggestivo chiostro del Seicento, dalle ampie arcate che si aprono sulle opere in mostra, offrendo fin da subito al visitatore un impatto di forti emozioni. La galleria organizza incontri con artisti e critici mostrando di essere attenta alle tematiche contemporanee e di voler valorizzare le nuove tendenze dell'arte, senza trascurare le sollecitazioni del mercato; pubblica libri d'arte e propone iniziative che la segnalano come punto di confronto e di crescita culturale.
Interessanti le opere che sono state presentate in questi anni, in una veloce sequenza di proposte che hanno visto alternare grandi maestri a giovani promesse, pittura a istallazioni, tradizione e trasgressione.

Renato Barilli ha insegnato a lungo Fenomenologia degli stili al corso DAMS dell'Università di Bologna. I suoi interessi, muovendo dall'estetica, sono andati sia alla critica d'arte che alla critica letteraria. Nel l'ambito di quest'ultima si può ricordare *Dal Boccaccio al Verga. La narrativa italiana in età moderna* (Milano, Bompiani, 2003), oltre a studi monografici che hanno riguardato Pascoli, D'Annunzio, Svevo, Pirandello, Kafka, Robbe-Grillet.
Tra i titoli di carattere filosofico, *Bergson. Il filosofo del software* (Milano, Raffaello Cortina, 2005). Il testo di base del suo insegnamento è stato, per un quarto di secolo, *Scienza della cultura e fenomenologia degli stili*, ora ripubblicato presso la BUP di Bologna. Volumi riassuntivi della sua attività di docente si possono considerare anche *L'arte contemporanea* (Milano, Feltrinelli, 2005) e *Storia dell'arte contemporanea in Italia* (Torino, Bollati Boringhieri, 2007). Per *Studi Aperti* il prof. Barilli presenterà *RicercaBO*, manifestazione nella quale si invita un gruppo di scrittori dell'area sperimentale a leggere brani inediti e a sottoporli, subito dopo, a una discussione con il pubblico e con gli addetti ai lavori. Si tratta di una gloriosa formula inventata a suo tempo dal Gruppo 47 tedesco, poi ripresa dal nostro Gruppo 63 e, infine, fatta rinascere nella vicina città di Reggio Emilia e successivamente nel comune di San Lazzaro, che ne eredita anche il sottotitolo esplicativo: *Laboratorio di nuove scritture*. Durante l'incontro potremo notare come molti di questi scritti siano di genere incerto, sospesi tra la prosa e la poesia, prova che quest'ultima si sta allontanando dai riti asfittici del "poetichese", del lirismo facile, per assumere i caratteri del poemetto in prosa. Forse però si conferma il fenomeno che vede l'attuale sperimentazione attestarsi come una lunga riga per passare attraverso il filtro della diffusione elettronica, staccandosi dalle pagine del libro per invadere i siti internet.

L'incontro letterario si terrà domenica mattina dalle ore 10:30 alle ore 12.00 presso Asilo Bianco

foto M. Girardi

Franco Stelzer è nato a Trento nel 1956. Laureato in filosofia con una tesi su Robert Walser, vive e lavora a Trento, dove è tornato dopo un lungo soggiorno in Germania. Insegnante e traduttore (ha reso dal tedesco opere di Tumler, Perutz, Ungar, Gruenbein), ha pubblicato due raccolte di racconti per Einaudi, *Ano di volpi argentate* (2000) e *Il nostro primo, solenne, stranissimo Natale senza di Lei* (2003). Quest'ultima è stata tradotta anche in tedesco: *Das erste, merkwürdige, feierliche Weihnachten ohne sie*, Wagenbach (Berlin, 2004) e in francese: *Notre premier solennel et très étrange Noel sans elle* (2008), Editions du Roché.

Nel 2009 ha pubblicato per Il Maestrale il romanzo *Matematici nel sole*, che è giunto secondo nella speciale classifica del libro dell'anno stilata in base al voto degli ascoltatori del programma culturale di Radio 3 Fahrenheit.

L'incontro letterario si terrà domenica mattina dalle ore 10:30 alle ore 12.00 presso Asilo Bianco

foto R. De Nisi

Davide Vanotti si è laureato in Letteratura Contemporanea, presso il Dipartimento di Filologia dell'Università di Pavia, nel 1998. Ha collaborato a diversi progetti letterari a partire dal 1999. Nel 2002 ha ricevuto una borsa di studio come scrittore residente presso il Baltic Center for Writer's and Translators. Nel 2004 ha soggiornato presso la Napoule Art Foundation. Ha pubblicato la raccolta di racconti *Acqua 2*, il saggio su Antonio Delfini P*er noia. Per distrazione. Per amore* e il racconto illustrato *Nac Story*. Nel 2006 ha curato per La Fabbrica di Carta l'antologia *Lontano*.

All'interno dell'Asilo Bianco si è occupato del coordinamento e dell'organizzazione dei progetti *Fogli/e Scritte*, una collana di guide emozionali dei sentieri che uniscono i luoghi tra Lago d'Orta e Lago Maggiore attraverso il linguaggio della contemporaneità, e *Atena Nera*, un'esperienza che ha coinvolto scrittori, artisti, operatori culturali e persone migranti tra l'Africa e l'Italia in un dibattito aperto attorno alla visione di una nuova cultura condivisa. Nel 2007 ha pubblicato il romanzo *La Pietra sopra il Mare*. Dal 2008 pubblica racconti, recensioni e interventi sul blog www.malidor.wordpress.com.

L'incontro letterario si terrà domenica mattina dalle ore 10:30 alle ore 12.00 presso Asilo Bianco

Alberto Lombardo, attore e autore teatrale, è nato a Saint-Étienne (Francia) da genitori di origine italiana. Come spesso succede nelle famiglie di emigrati in casa si parla soltanto il dialetto della regione di provenienza, per questo motivo impara l'italiano solo a scuola. Il rapporto che Lombardo senti di avere con la nostra lingua è profondo ed estremamente complesso. Si forma alla Scuola d'Arte Drammatica di Saint-Étienne e in quella di Lione; è alunno di Antoine Vitez al Teatro Nazionale di Chaillot, a Parigi, e come attore lavora sotto la guida di diversi registi: Catherine Anne, René Loyon, Bruno Sachel, Jean-Paul Denizon e François Tardi. Il suo grande amico, poeta e visionario, Jean-Claude de Feugas lo ha condotto sulla strada della scrittura teatrale, molte delle opere che compone vengono recitate in Francia, a Parigi e in provincia, e a Montreal, in Canada, città in cui ha molti amici attori con cui lavora. Alcuni suoi testi sono stati pubblicati dalle case editrici Art et Comédie e L'Harmattan mentre altre sono stati trasmessi alla radio, sulle frequenze di France Inter e France-Culture. Per *Studi Aperti* presenta *Edipo a metà,* spettacolo in cui un figlio cerca di riappropriarsi della propria identità tra una madre immaginaria e una madre reale. La regia e la coreografia sono di Alberto Lombardo e Fausta Squatriti, che ha curato anche la traduzione dal francese, la parte video è stata realizzata da Isabelle Delamare, gli interpreti sono Serafina Tota, Esmeralda Kroy e Alberto Lombardo.

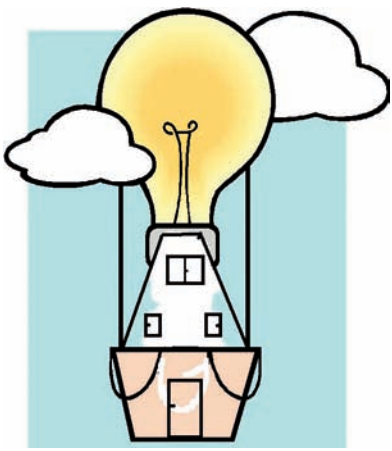
Lo spettacolo dura 20 minuti e verrà proposto il sabato pomeriggio (ore 15.15, 16.15, 17.45 e 18.45) e la domenica pomeriggio (ore 15.30, 16.30 e 17.30)

alberto lombardo

studio di fausta squatriti via maulini *quattro* vacciago

Katia Rossi si laurea in Scienze della Comunicazione presso l'Università Iulm di Milano nel 2004. Dal 2007 è responsabile, per il Sistema Bibliotecario del VCO, del progetto *Nati per Leggere,* finalizzato alla promozione della lettura ad alta voce per i bambini da 0 a 6 anni. Nel 2009 ha seguito *AmicoLibro*, progetto per le Scuole Elementari della Direzione Didattica "Milani" di Domodossola. Ha collaborato con il "Parco della Fantasia G. Rodari" di Omegna (VB) per attività ludiche e laboratori creativi rivolti a bambini e ragazzi. Collabora con la Biblioteca Ragazzi del Comune di Biella per un laboratorio intitolato *Come vivono i bambini del Sud del mondo?* Durante le due giornate di *Studi Aperti* avrà le chiavi de *La casa volante*, uno spazio gioco-laboratorio esclusivo per bambini di qualsiasi età. Verrà stimolata la creatività presente nei bambini, creatività che per loro è incoscienza dell'arte, necessità per l'animo e consapevolezza dell'essere. Il protagonista di questo viaggio, attraverso i colori, i suoni e le immagini che compongono ogni atto creativo, sarà uno strumento molto importante nella vita dei bambini: il gioco. Non saranno i grandi, come di consuetudine, a dettare le regole imponendo limiti, ma saranno i piccoli avventori di questa casa volante, grazie alle ali della fantasia, che decideranno i tempi e i modi, lasciando agli adulti solo il compito di fornire il materiale e gli strumenti utili per questo loro volo artistico. Il materiale che userà sarà rigorosamente di recupero.

Il laboratorio si svolgerà la domenica pomeriggio dalle 16.00 alle 18.00.



Tracce di inchiostro

Tracce di inchiostro

Tracce di inchiostro

Tracce di inchiostro

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI NOVARA

AsiloBianco

Cuore Verde
tra due Laghi

Ayutamento de Cultura Y Fiestas

COMUNE DI AMENO

ALBERTONI

ALESSI

TN

liola

OAM
godella

Ayuntamiento de Godella

Un caro ringraziamento a Miguel Gago Albert
Concejal de Cultura y Fiestas e M. Pilar García Vivó
Técnica de Cultura y Fiestas